

La nuova Italia



Gassman, Manfredi e Scola Lizzani, Magni e Pietrangeli Una grande serata al «Vittoria» per il candidato progressista



«Sono solo un attore, ma mi schiero» «Rutelli devi vincere, qui stanno tornando gli anni Venti»

Il mondo dello spettacolo si schiera massicciamente con Rutelli. L'altra sera a Roma, al teatro Vittoria, serata-bagno di follia con Gassman, Manfredi, Scola, Lattuada, Age, Guernini, Garrani, Solenghi, la banda di Avanzi, Lizzani e tanti altri.

berto Lattuada, il bresciano Age, il fiorentino Orso Maria Guernini, il napoletano Toni Garrani, il genovese Tullio Solenghi. E poi tanti altri: Carlo Lizzani, l'intera banda di Avanzi (Dandini-Leone-Guzzanti-Masciarelli-Fassar), i disegnatori Disegni & Caviglia, Luigi Magni, Simona Marchini, Andrea Barzini, Massimo Wertmüller, Massimo Ghini, Fiorenzo Fiorentini, Giulio Scarpatti, Stefano D'Orazio dei Pooh, Maurizio Micheli, Paolo Pietrangeli, Stefano Nosi, Nicola Piovani... Tutti presentati e coordinati da Daniele Formica, che si esibisce in un geniale monologo-sberleffo sull'ex sindaco Carraro, mentre Corrado Guzzanti regala la sua «dichiarazione di voto» leggendo una poesia «de chi?» («de Kipli», risponde in coro la platea) in cui si immagina che Fini chieda i voti agli abitanti del Portico d'Ottavia e, di fronte al loro secco «no», il apostrofi al grido di «sporchi ebrei».

canidati, porrelli, con certi nomi: la sora Cece, er sor Caccamo, ma ve l'immaginate la vita di 'sti poracci? Poi me so' detto: no, e ho votato Rutelli, e ora sto a fa' 'na capocchia a tutti quanti, oggi ho convinto la pescalora, er salumaio, e mio marito che me sente e me dice: che volete che ci faccia? Io ho vinto un po' di premi in carriera: Nastri d'argento, David di Donatello, César... Vorrà dire che sullo scalfietto delle onorificenze troverò un posto anche per la querela della Mussolini.

ALBERTO CRESPI

ROMA. L'appello al voto di Vittorio Gassman è chiaro, sintetico, poetico. È una poesia di Pier Paolo Pasolini tratta da Umiliato e offeso. «Non sono né un politico, né un urbanista, né altro. Sono solo un attore. Ma voto Rutelli e ci tengo a dirlo».

Gigi Magni. Io vorrei dire che la campagna elettorale continua anche dopo domenica. Non basterà avere la maggioranza, Roma sta sprofondando. Metaforicamente e concretamente, basta vedere le voragini a via Nazionale o al Tritone. Fin da lunedì mattina avremo a che fare con un 30% che ha votato «contro» e un 20% di indifferenti, che sono i peggiori. Prepariamoci a darci da fare per quattro anni, non per quattro giorni.

Paolo Pietrangeli. Voto Rutelli perché non mi voglio vergognare. E chiude con una considerazione rivolta agli ospiti: «Voi siete artisti, uomini di cultura. Non vi nascondete che attendono tempi duri. Erediteremo dalla vecchia giunta un budget per la cultura, nel '94, di 28 miliardi. Nello stesso anno il budget per la cultura di Parigi sarà di 3.000 miliardi dello stato e 1.000 del comune. Ma questa città è piena di idee, di creatività. Con il vostro aiuto, ce la faremo».

La serata del Teatro Vittoria è un piccolo bagno di follia per Francesco Rutelli. Piccolo perché il teatro non è enorme, ma si riempie fino all'invosimibile. Noi, arrivati in deplorabile ritardo, stiamo seduti sui gradini. Il ritardo dipende anche dalla tragicomica ricerca di un parcheggio, nel cuore del Testaccio: 20 minuti d'orologio! Entriamo pensando che questo è uno dei tanti problemi da risolvere, caro Rutelli, e francamente ci fa molto piacere quando il candidato al Campidoglio dice: «Nel mio program-

ma c'è anche un progetto che riguarda questa piazza, piazza Santa Maria Liberatrice, il cuore del Testaccio. Un progetto per ripulire i giardini e renderli sicuri, per creare un parcheggio sotterraneo e liberare la piazza dalle macchine, per far sì che gli abitanti del quartiere possano tornare a viverla e i bambini possano tornare a giocare».

Nino Manfredi. Conosco Rutelli da tanto tempo e lo considero mio figlio. Guardate che è un momentaccio: siamo come nel '20, quando tutti volevano l'ordine e poi avete visto come è finita. È pericolosissimo. Siamo attenti. Hanno ragione Scola e la Marchini, ogni voto è prezioso, e se loro pensano di tassinarci e alle pescalore lo domani mattina mi impegno a convincere lo sco-

ma c'è anche un progetto che riguarda questa piazza, piazza Santa Maria Liberatrice, il cuore del Testaccio. Un progetto per ripulire i giardini e renderli sicuri, per creare un parcheggio sotterraneo e liberare la piazza dalle macchine, per far sì che gli abitanti del quartiere possano tornare a viverla e i bambini possano tornare a giocare».

L'INTERVISTA

L'attore con i progressisti

«Può sembrare "il primo della classe", invece sa ascoltare i consigli»

Verdone: «Roma pare Beirut Per salvarla ci vuole Francesco»

«Voto Rutelli. E non solo perché lo conosco da quando eravamo ragazzi. Mi piace la sua passione politica, la sua intrinseca, anche se qualche volta in tv può apparire un po' come un "primo della classe"». Carlo Verdone sul ballottaggio del prossimo 5 dicembre: «Non sono sorpreso del successo di Fini. Mi auguro solo che questa bipolarizzazione porti ad una destra meno forcaiola e razzista».

rettamente di politica («A parte Scola e Maselli, nessuno è mai riuscito a conciliare le due cose, nemmeno Volonté»), il quarantenne comico romano non ha mai fatto mistero delle sue simpatie per la sinistra. «Per lungo tempo ho votato repubblicano, mi piaceva La Malfa, che ci posso fare. Poi, l'ultima volta, ho scelto il Pds».

MICHELE ANSELMINI

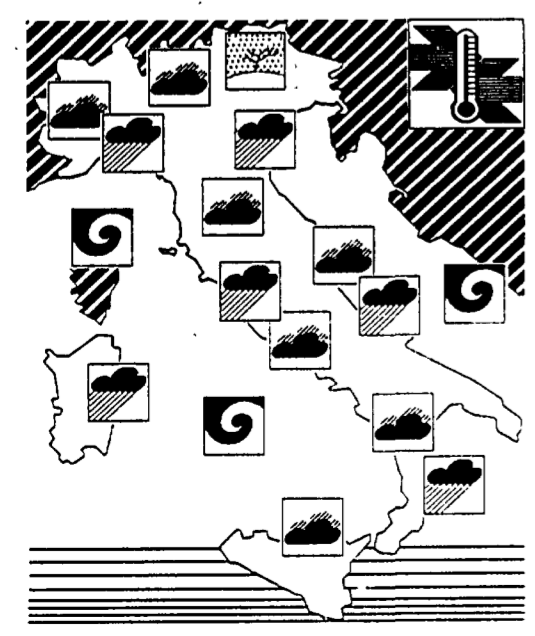
ROMA. «Cosa dico a un mio fan romano che vota Fini? Pensaci due volte, anzi tre, e se proprio sei convinto fai in modo che non passino le parole d'ordine del razzismo e dell'intolleranza». Carlo Verdone è, all'ultimo giorno di riprese del suo nuovo film Perdiamo di vista, ma si rifugia una mezz-

zoretta nella pausa pasto per dire la sua sul ballottaggio del 5 dicembre. Naturalmente voterà Rutelli, e non solo per l'amicizia che lo lega al candidato progressista sin da quando, alla metà degli anni Sessanta, all'ultimo giorno di riprese del suo nuovo film Perdiamo di vista, ma si rifugia una mezz-



Una buona battuta. Ma sulla sostanza Grillo si sbaglia. Francesco ha elaborato un programma convincente e non ho dubbi che, una volta eletto, saprà far funzionare questo casinò di città. Roma sembra un dinosauro pieno di toppe e di falte: cantieri fermi, smog a livelli pazzeschi, buche da tutte le parti. Ho spaccato tre cerchioni in un mese. Venendo da Praga, dove ho girato una parte del film, mi sembrava d'essere a Beirut.

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: il brutto tempo non dà tregua alla nostra penisola. Mentre gli ultimi annuvolamenti e le ultime precipitazioni abbandonano la fascia adriatica e ionica una nuova perturbazione, questa volta di origine atlantica, si sposta dal Mediterraneo occidentale verso le nostre regioni. Si tratta di una perturbazione molto ben organizzata con fenomeni pronunciati di cattivo tempo.

Table with weather forecasts for various Italian cities and temperatures in Italy and abroad.

Advertisement for Marina Salamon's play 'Voto Cacciari uomo intelligente'.

La imprenditrice sarà nella giunta «Conta il programma, non l'ideologia»

TREVISO. «Sa qual è il buffo? Che in Alleanza democratica ero stata proprio io a sparare sulla coalizione di Cacciari: non mi convinceva la presenza di Rifondazione, vedevo grossi problemi di consenso nella borghesia. Quella sera stessa ho telefonato a Massimo, non c'era, gli ho lasciato un messaggio in segreteria telefonica: «Guarda che ti ho attaccato... Comunque vada, copriti al centro, capito?», copriti al centro. Ciao».

Il suo impegno è 'esplosivo' di recente, no? Non ho esperienze politiche alle spalle, questo no. I miei fratelli, più impegnati, mi prendevano in giro fin da ragazza. Credo di essere un caso tipico di questa Italia: per anni non ho mai letto la cronaca politica dei giornali, per una noia globale. Ma adesso per l'Italia è un momento fondamentale.

La sua idea del nuovo. Dalla giunta Rutelli mi attendo scelte chiare sul traffico, per cominciare, e un certo polso forte, che è cosa diversa dalla grinta duccesa di Fini.

Advertisement for ItaliaRadio.

Advertisement for l'Unità newspaper.